

Orientamento: i numeri del DM 934/2022

Il 3 agosto 2022 viene pubblicato il Decreto Ministeriale n. 934, una delle più grandi iniziative di orientamento mai avviate. Nello specifico, il DM 934, divenuto ormai un simbolo per l'orientamento universitario, si rivolge alle istituzioni universitarie e AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) per finanziare attività previste per l'“Orientamento attivo nella transizione scuola-università” – nell'ambito del PNRR, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università” – Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea.

Un finanziamento di 250 mln di euro per raggiungere in 4 anni (2022-2026) i seguenti risultati:

- organizzazione di corsi di orientamento della durata di **15 ore rivolti a classi III, IV e V** delle scuole secondarie di secondo grado
- erogazione di **50.000 corsi**
- con cui raggiungere **1 mln di studenti** (frequentanti almeno 2/3 delle ore previste)
- attraverso la stipula di **6.000 accordi** con le scuole.

Ma 15 ore per fare cosa?

a) conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive (**perché studiare serve?**);

b) fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico (**come si studia all'università?**);

c) autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse (**come posso prepararmi al meglio al percorso universitario?**);

d) consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale (**chi sono e cosa farò da/di grande?**);

e) conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite (**a quali professioni posso aspirare?**).

Un DM molto atteso sicuramente dagli Atenei italiani (a lavoro da tempo con i delegati presso la Commissione Orientamento della CRUI), ma anche dalle istituzioni AFAM, dato il livello di adesione registrato, complessivamente dell'83% così ripartito:

- 91 Atenei su 94 (97%)
- 75 AFAM su 106 (71%).

Nel primo anno di attività, l'anno scolastico 2022-23, iniziato con gli entusiasmi e le incertezze di tutte le cose veramente nuove, le iniziative proposte da Università e AFAM hanno raggiunto più di 100000 studenti: si pensi che, solo nel Lazio, i corsi di orientamento, svolti in accordo con 13 atenei, hanno coinvolto 22000 studenti. E per quella che chiamiamo “seconda stagione”, i numeri sono destinati a crescere in maniera significativa.

Un'operazione imponente sul territorio nazionale, su cui la Commissione Orientamento della CRUI ha fatto alcune rilevazioni attraverso una survey condotta ad aprile 2023 per la quale si riportano di seguito i principali risultati.

Condotta ad aprile (in piena attività per il DM 934), alla survey hanno risposto 68 atenei su 94 (oltre il 72%) fornendo riscontro sull'organizzazione delle attività, sulle difficoltà emerse e sulla tipologia di attività offerte.

Per l'erogazione delle 15 ore di orientamento, le Università si sono avvalse delle **figure** di:

- docente dell'Ateneo (65 atenei su 68)
- personale a contratto (44 atenei su 68)
- dottorando (35 atenei su 68)
- personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo (27 atenei su 68)

Per la **preparazione delle attività**:

- 45 atenei hanno predisposto e fornito materiale a supporto ("cassetta degli attrezzi") e avviato un confronto preliminare con insegnanti della scuola
- 33 atenei hanno fatto una formazione preventiva a tutti gli erogatori di corsi

Rispetto alla **caratteristica dei corsi** erogati:

- per 46 atenei i corsi hanno riguardato tutti gli obiettivi del decreto (a, b, c, d, e)
- 32 atenei hanno offerto corsi in modo differenziato (solo su alcuni obiettivi del decreto)
- Per 17 atenei la scuola ha potuto comporre il corso autonomamente, accorpando singoli moduli legati a singoli obiettivi
- Le attività hanno riguardato: didattica di tipo seminariale (65 atenei), didattica laboratoriale (61 atenei), attività collaborative tra studenti in piccoli gruppi (53 atenei), somministrazione di test di valutazione/autovalutazione (47 atenei).

In riferimento all'**esperienza interna alle classi**, gli Atenei hanno riferito situazioni molto differenziate tra loro, alcune caratterizzate da un coinvolgimento attivo dell'insegnante durante le ore di orientamento, altre più attente a quanto veniva mostrato direttamente dalle università.

Dove e come si sono svolti i corsi di orientamento? All'interno delle classi oppure all'interno delle Università, in orario curriculare oppure in orario extra-curriculare; in parte i corsi hanno riguardato intere classi, in parte gli studenti hanno aderito singolarmente all'offerta.

Alcuni Atenei (41) hanno somministrato agli studenti partecipanti un **questionario di gradimento** (nel caso della regione Lazio tutti gli Atenei che hanno aderito al progetto hanno condiviso uno stesso questionario e presentato dati aggregati relativi a 3857 risposte ottenute dagli studenti orientati*).

A **livello di coordinamento territoriale/regionale**, le realtà sono state differenti: in alcuni casi c'è stato un forte coordinamento regionale, rafforzato dalla collaborazione con gli uffici scolastici regionali (USR), in altri casi c'è stata collaborazione con un numero ristretto di Atenei, in altri casi gli atenei hanno lavorato in autonomia.

La maggior parte degli Atenei (51) ha riferito che non erano presenti attività di formazione all'orientamento consolidate/strutturate.

Infine, in riferimento al livello complessivo di soddisfazione per l'organizzazione dell'attività, nella maggior parte dei casi gli atenei hanno riferito:

- una buona risposta da parte delle scuole
- un supporto da parte degli USR molto differente da regione a regione
- un buon livello di adesione da parte del personale delle università coinvolte e una buona gestione amministrativa

Di seguito si riportano alcuni dei commenti che gli studenti della Regione Lazio hanno indicato nel questionario di gradimento.

COSA TI È PIACIUTO DI PIÙ

- Ho capito che l'università non è così difficile
- Mi è piaciuto perché mi ha fatto aprire gli occhi sul mondo "dei grandi"
- La chiarezza e l'informazione
- confrontarsi con i compagni e gli insegnanti
- Gli esempi pratici che facevano i professori
- La gentilezza dei docenti
- La competenza dei professori che ci hanno spiegato l'ambito universitario e l'organizzazione del corso
- C'è stata molta attenzione verso noi alunni
- Gli esempi dei test di ammissione
- Scoprire i siti web da cui trarre informazioni sui test di ingresso e sulle disponibilità delle università
- Prima del corso sapevo veramente poco di come funzionasse l'università, quindi la spiegazione chiara ed efficace del funzionamento
- Capire come studiare e prendere appunti

SUGGERIMENTI PER LE EDIZIONI FUTURE

- Una giornata invece di farla in classe farla in università
- Mandare il docente più inerente all'indirizzo della scuola es: istituito tecnico → ingegnere
- Più interazione con gli alunni
- Secondo me bisognerebbe fare qualche ora in più di corso perché così ci hanno dato molte informazioni in poche ore
- Focalizzarsi di più sulle diverse facoltà